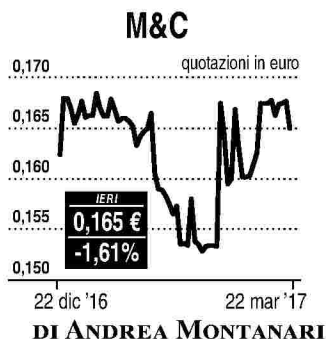


Treofan può tornare alla cedola

I vertici dell'azienda sono al lavoro per attuare il piano che prevede 45 milioni di investimenti in Messico. Si valuterà l'ipo



Il nuovo corso di Treofan targato Management & Capitali è segnato. L'azienda tedesca, leader in Europa nella produzione di pellicole di polipropilene, sotto la guida dell'amministratore delegato Walter Bickel ha definito il piano industriale, che prevede per il 2020 un fatturato consolidato di 524 milioni, un ebitda di 61,5 milioni, un utile di 19,9 milioni e un indebitamento di 31,1 milioni di euro. Valori che si confrontano con i conti 2016, da cui emergono ricavi per 414 milioni, un mol adjusted di 37,8 milioni, profitti per 4,9 milioni e un debito di 48 milioni. A sostenere questo progetto ambizioso è l'azionista (98,75%) M&C, che, dopo aver valutato per Treofan l'offerta non vincolante da 85 milioni presentata mesi fa dal fondo Usa Platinum, ha deciso di rilanciare ricomprando le quote dei soci finanziari Goldman Sachs e Merced Partners, mettendo sul piatto 45,8 milioni (26,3 milioni per le quote dei partner e 19,5 milioni

del credito per finanziamenti soci). Ed è stato lo stesso Bickel, che dal suo arrivo ha già rivoluzionato la prima linea di manager dell'azienda tedesca, a far cambiare idea al presidente e amministratore delegato di M&C Emanuele Bosio e al proprietario della holding d'investimento, Carlo De Benedetti.

Adesso, in attesa del passaggio del titolo M&C dal segmento Miv all'Mta di Piazza Affari e dall'avvio dell'aumento di capitale da 30,55 milioni propedeutico all'acquisizione di Treofan, i vertici della controllata lavorano all'attuazione del piano industriale, che ha tra le priorità la crescita del business in Europa (stimata in un +2%), ma soprattutto lo sviluppo sui mercati americani (Usa, Canada e America Latina), per i quali è prevista un'espansione nell'ordine del 4%. Per questa ragione Treofan è pronta a investire 45 milioni per una nuova linea produttiva da realizzare nello stabilimento in Messico, in barba alle minacce del presidente statunitense Donald Trump. Se questi sono i Paesitarget nel piano al 2020 (in cui è data molta attenzione allo sviluppo del business di Treopore, il film per batterie agli ioni di litio, al rafforzamento della produzione di prodotti speciali per il mercato europeo

e all'ottimizzazione dell'efficienza degli impianti produttivi), le tappe future di crescita dell'azienda sono la Cina e la Russia. Possibilmente tramite la definizione di joint venture con partner locali.

Contestualmente Bickel sta trattando con il pool di banche finanziatrici (Commerzbank, Deutsche Bank e altre sparkasse) per rimodulare il debito e trattare nuove condizioni sul finanziamento in essere da 60 milioni di euro, la cui scadenza è fissata per fine anno. L'obiettivo, secondo fonti di mercato, è condurre in porto la trattativa entro fine aprile. I punti da discutere sono quelli relativi all'abbassamento del tasso d'interesse attualmente pagato (5%) fino alla soglia del 3% e la revisione del tasso di remunerazione del finanziamento soci rilevato da M&C. Ma c'è anche un altro elemento oggetto di confronto tra le parti: il ritorno alla distribuzione del dividendo da parte di Treofan, opzione al momento legata al placet delle stesse banche, che potrebbero allentare la stretta e concedere l'opzione della cedola, visto anche il miglioramento dei conti e in particolare dei margini e della solidità patrimoniale. Infine, della strategia per uscire dal capitale di Treofan la M&C inizierà a pensare a partire dalla fine del 2018. Una strada percorribile, già ipotizzata dai broker, è la quotazione del gruppo tedesco, probabilmente sul listino di Francoforte. (riproduzione riservata)

